

L'AVVENTO NELLA DIOCESI DI SAVONA-NOLI

La proposta diocesana per l'Avvento di quest'anno concentra lo sguardo su due priorità:

- 1) **La difficile situazione, umana ed economica, causata dalla pandemia;**
- 2) **Il cammino verso il Sinodo, che ripartirà nel 2021.**

La prima attenzione si esprime in tre modi: la consueta colletta della terza domenica di Avvento (13 dicembre), che si è scelto di destinare questa volta al fondo diocesano di solidarietà "Insieme per ripartire", istituito dal vescovo nel maggio scorso e rivolto alle famiglie e alle persone economicamente più colpite dall'emergenza sanitaria; la proposta, a cura dell'Ufficio liturgico diocesano, di un percorso di avvicinamento al Natale che i bambini e le famiglie possono condividere con disegni da colorare e candele da accendere (vedi foglio specifico); e la proposta di quattro gesti di prossimità che, a livello personale e comunitario, possono aiutare a non smarrire i valori di umanità di cui tanto c'è bisogno in questo momento. Si tratta di quattro piccole proposte di impegni da vivere nelle settimane di Avvento, unificate sotto lo slogan "Non perdere il filo, prendi il largo" (che richiama nel titolo lo slogan del Sinodo diocesano).

Le quattro proposte, ideate dalla segreteria sinodale, hanno questa scansione:

I domenica: "Non perdere...il filo del discorso" (e sarai vicino anche a chi è distante) con l'immagine di case/persone che comunicano fra loro anche se lontane.

II domenica: "Non perdere...il filo delle idee" (e troverai i regali natalizi senza cadere nella rete) con l'immagine dell'acquisto natalizio che si può fare "a Km 0" anziché via internet.

III domenica: "Non perdere...il filo dell'attenzione" (e saprai vedere gli "invisibili") con l'immagine di uno che esce di casa e si fa vicino alla persona senza dimora.

IV domenica: "Non perdere...il filo della storia" (e ti stupirai che il mondo è tuo vicino di casa) con l'immagine delle possibili relazioni di buon vicinato nel condominio.

La sottolineatura del cammino verso il Sinodo si ha invece nella offerta di due specifiche **preghiere dei fedeli** per ogni domenica di Avvento. Inoltre, per ogni domenica, si propone **una preghiera più lunga**, da utilizzare durante la liturgia o esponendola su cartellone insieme al gesto-impegno della settimana. A coronamento del percorso si trova il **messaggio augurale** che il vescovo ha scritto per il Natale. Sempre don Gero ci aiuterà a vivere questo tempo con i **messaggi video** che si potranno seguire su **YouTube** all'inizio dell'Avvento, durante i giorni della novena di Natale, nella festa della Madre di Dio e nell'Epifania.

I domenica di Avvento

29 novembre

Preghiere dei Fedeli

Signore, ti chiediamo che questo nuovo Avvento stimoli in noi una maggiore attenzione alle relazioni, anche se a distanza, alla condivisione dei nostri doni, alla valorizzazione delle persone, soprattutto quelle più in difficoltà. Preghiamo.

Signore, che in questo tempo di prova mondiale, continui a camminare tra noi, curando e sanando le nostre infermità: insegnaci a gioire della tua presenza, a godere dell'ascolto della tua Parola, a sperare nella preghiera quotidiana, per arrivare a celebrare il tuo Natale con cuore rinnovato. Preghiamo.

PREGHIERA

Sono nato nudo, dice Dio,
perché tu sappia spogliarti di te stesso.
Sono nato povero, perché tu possa considerarmi l'unica ricchezza.
Sono nato in una stalla perché tu impari a santificare ogni ambiente.
Sono nato debole, dice Dio,
perché tu non abbia mai paura di me.
Sono nato per amore, perché tu non dubiti mai del mio amore.
Sono nato di notte
perché tu creda che posso illuminare qualsiasi realtà.
Sono nato persona, dice Dio,
perché tu non abbia mai a vergognarti di essere te stesso.
Sono nato uomo, perché tu possa essere "dio".
Sono nato perseguitato
perché tu sappia accettare le difficoltà.
Sono nato nella semplicità
perché tu smetta di essere complicato.
Sono nato nella tua vita, dice Dio,
per portare tutti alla casa del Padre.

Lambert Noben

II domenica di Avvento 6 dicembre

Preghiere dei Fedeli

Perché il segno della solidarietà verso la comunità locale che ognuno di noi può realizzare anche in questo periodo di emergenza, dia modo ad ognuno di noi di crescere più disponibili e collaborativi alla costruzione di una società accogliente. Preghiamo.

Fa o Signore che partecipando alla costruzione di una rete sociale, ognuno di noi si senta arricchito e sia favorita nelle nostre comunità la solidarietà e il rispetto dell'altro. Preghiamo.

Per la nostra comunità, perché sappia promuovere, nei nostri paesi e nei nostri quartieri, cuore della convivenza umana, una sensibilità sociale attenta ai tutti in particolare ai più bisognosi. Preghiamo.

Ogni credente dovrebbe essere un membro fedele ed attivo della comunità locale. Essere parte di una comunità locale comporta delle responsabilità e dei benefici. Molti credono che la loro fedeltà non sia importante, che la chiesa può andare avanti lo stesso senza di loro. Non è così! Ognuno deve contribuire con il suo impegno affinché la comunità possa essere una luce nel mondo.

“Tutti coloro che erano diventati credenti stavano insieme e tenevano ogni cosa in comune; chi aveva proprietà e sostanze le vendeva e ne faceva parte a tutti, secondo il bisogno di ciascuno. “

Atti 2, 44-45

PREGHIERA

C'è un modo concreto di vivere la fraternità.
È di una concretezza sconvolgente.
Non si parla di sentimenti, ma di scelte concrete.
Il fine è di custodire un corpo, un'unica cosa.
Così nessuno si preoccupa di trattenere per sé,
ma di dare ad altri perché la comunità possa vivere.
Forse il mio fratello ha bisogno
solo di un gesto di accoglienza,
di stima, o forse della mia capacità di amicizia,
di sostegno nello studio,
di comprensione, e di ascolto...

Signore,
ti chiedo di poter scegliere
d'essere fratello di Comunità,
nella concretezza delle mie scelte,
nelle scelte di tutti i giorni,
per il bene di tutti, per gli altri.
Perché solo così
potremo costruire realmente
una Chiesa-Comunione:
gustarne i frutti,
godere della sua bellezza!
Amen.

III domenica di Avvento

13 dicembre

Preghiere dei Fedeli

Per le nostre comunità parrocchiali e per la nostra comunità diocesana, perché le difficoltà del tempo presente non spengano in noi la gioia di essere discepoli e testimoni del Vangelo che non dimentica nessuno. Dio non ci lascia mai soli, ma ricorda ognuno con amore di Padre e ci viene incontro nelle necessità. In questo tempo di preparazione al Natale cresca la nostra gratitudine per ciò che abbiamo e ci renda capaci di condividere con i fratelli i beni materiali e la Parola che abbiamo ricevuto con abbondanza, preghiamo.

Per il cammino sinodale su cui abbiamo mosso i primi passi in momenti difficili: la colletta, che in questa giornata dedichiamo al fondo diocesano di solidarietà “Insieme per ripartire”, rivolto alle famiglie e alle persone economicamente più colpite dall'emergenza sanitaria, sia un segno di fraternità e un modo di continuare a camminare insieme, preghiamo.

PREGHIERA

O Signore,
che ti sei fatto compagno degli uomini,
che ti sei fermato davanti a chi aveva bisogno,
che hai curato e guarito,
che hai avuto compassione dei poveri,
guarda al bisogno della nostra vita,
fatti vicino e fermati con noi,
affinché anche noi, guariti dal Tuo amore,
diveniamo capaci di amore e misericordia.
Ora e sempre.
Amen

PREGHIERA

O Signore nostro Dio.
Che ascolti il lamento
Del tuo popolo che soffre
Guarda con amore e soccorri
I poveri in ogni parte della terra,
i soli, gli abbandonati, i bisognosi.
Visita i carcerati nel loro luogo di dolore,
sii casa per i forestieri e i profughi,
sii pane e bevanda per gli affamati e gli assetati,
rivesti chi è nudo e senza riparo.
Suscita energie di amore

Nel cuore dei popoli e degli uomini,
fa nascere la pace dov'è la guerra,
fa sorgere la luce dove sono buio e paura.
Te lo chiediamo con fede e insistenza,
per ora e per sempre.
Amen

IV domenica di Avvento

20 dicembre

Preghiere dei Fedeli

Per la nostra diocesi, in cammino verso il Sinodo. Come san Giuseppe ha fatto con l'angelo, sappia anch'essa affidarsi alla Tua parola senza voler imprigionare l'orizzonte e muovere con coraggio i suoi passi assecondando la voce dello Spirito, preghiamo:

A differenza del re Acaz, san Giuseppe ha accolto il segno dell'Emmanuele, il Dio con noi. Perché il Sinodo risvegli nella nostra chiesa la passione di portare in ogni ambiente di vita l'annuncio del Risorto che è con noi tutti i giorni, fino alla fine dei tempi, preghiamo:

PREGHIERA

O Padre,
che hai posto nella mente e nel cuore dell'uomo
i doni del pensare e del volere,
suscita in noi il tuo Spirito Santo.
Ci aiuti a leggere con sapienza questo tempo,
a credere che il tuo Regno matura nei solchi della storia,
e a percorrere in essa le strade del Vangelo.
Ci salvi dalla presunzione di sapere tutto,
dalla rigidità che non accetta il cambiamento,
dall'impazienza che non sa attendere,
e dall'arroganza che non ammette dubbi.
Ci doni il coraggio di cambiare
le cose che si possono cambiare,
la forza di accettare le cose
che non si possono cambiare,
la saggezza di distinguere le une dalle altre.
Ci insegni a camminare insieme,
aspettandoci a vicenda,
ascoltandoci con pazienza
e stimandoci con sincerità di cuore.
Ci aiuti ad essere chiesa,
con il solo desiderio
di costruire il tuo Regno
nella compagnia degli uomini e delle donne
di ogni credo ed ideale. Amen.

PREGHIERA

Spirito di Dio, fa' della tua Chiesa un rovetto
che arde di amore per gli ultimi.

Alimentane il fuoco col tuo olio, perché l'olio brucia anche.

Dà alla tua Chiesa tenerezza e coraggio.

Lacrime e sorrisi.

Rendila spiaggia dolcissima per chi è solo e triste e povero.

Disperdi la cenere dei suoi peccati.

Fa' un rogo delle sue cupidigie.

E quando, delusa dei suoi amanti, tornerà stanca e pentita a Te,
coperta di fango e di polvere dopo tanto camminare, credile se ti chiede perdono.

Non la rimproverare.

Ma ungi teneramente le membra di questa sposa di Cristo con le fragranze del tuo
profumo e con l'olio di letizia.

E poi introducila, divenuta bellissima senza macchie e senza rughe, all'incontro con
Lui perché possa guardarlo negli occhi senza arrossire, e possa dirgli finalmente:
"Sposo mio".

(don Tonino Bello)